

Clero e laici Unità pastorale 60

CASTELNUOVO

INCONTRO CON IL CLERO

Letture dell'esperienza

- occasione di rapporti personali più profondi con i singoli
- omelia inviata ai parrocchiani (e non la messa in streaming)
- all'inizio aumento di partecipazione alla Messa
- passaggio da rapporti formali a personali, più profondi
- chi ha fede continua a cercare il Signore, l'esperienza sacramentale
- c'è stato un certo adattamento sulla messa in TV
- ho fatto ancora di più il monaco...
- preghiera personale, eucaristia
- commento al Vangelo inviato: contatto con le famiglie
- da parte di alcuni, recupero di attenzione al cammino di fede
- ascolto personale
- non avrei chiuso! Ho scelto di dare la comunione a chi chiedeva
- difficoltà più grande: impossibilità di incontrare malati e anziani particolarmente nelle RSA
- in maggio: rinnovo affidamento alla Madonna del Castello (come nel 1600 per la peste)
- rosario su facebook la domenica sera. No messa in streaming.
- messa con gruppetto a porte chiuse
- Estate Ragazzi: animatori hanno accettato la sfida. Oratorio rimasto elemento positivo nel periodo
- Caritas sempre aperta
- la domenica chiesa aperta e preghiera personale
- con la ripresa della Messa, poca presenza di bambini e giovani
- coltivato il tempo, letture di teologia...

Cosa è cambiato

- consapevolezza che le cose hanno dei limiti
- c'è un po' di paura
- è passata l'idea che messa in TV vale come in presenza
- richiamati a considerarci nella nostra precarietà
- all'appello domenicale risponde 1/3 dei partecipanti soliti
- da questa esperienza sta sorgendo una fede più solida; una consapevolezza nuova della fragilità
- nuovi modi per mantenere i legami con i ragazzi e con le famiglie
- caritas, cresciuto dialogo tra parrocchie e con servizi sociali
- per la catechesi si cerca di coinvolgere maggiormente le famiglie
- problema: non poter aprire l'oratorio per gli adolescenti
- con la ripresa aumento di partecipazione soprattutto degli anziani
- nella Messa alcuni momenti hanno aiutato a ritrovare profondità (per es. sguardo di pace)

Cosa dobbiamo fare

- opportunità di riflettere sul limite
- revisionare il ritmo pastorale
- abituare a forme di preghiera che si possono vivere a distanza (lectio, liturgia delle ore, rosario...)

INCONTRO CON I LAICI

Lettura dell'esperienza

- Sono risuonate anche le classiche domande: dov'è Dio? perché non interviene?
- è mancata la partecipazione alla liturgia, in particolare il triduo pasquale
- attraverso la TV, apertura verso una chiesa universale; in casa, riscoperta di una liturgia familiare
- solitudine anziani nelle RSA
-

Cosa è cambiato

- Non potendolo fare, abbiamo riscoperto in questo tempo l'importanza dello stare insieme, del farsi visita, del darsi la mano.
- scoprirsi fragili è benedizione: va in crisi una fede, una pastorale che si concentra sugli strumenti e non sulla sostanza
- legami familiari vissuti in modo più intenso
- riscoperta fragilità e gratitudine
- ci ha fatto mettere i piedi per terra

Cosa dobbiamo fare

- è necessario migliorare l'attenzione ai giovani, che sono poveri di Gesù e di valori. Gli animatori stessi non portano Gesù ai bambini.
- Camminare insieme ed aiutarci
- tenere l'umiltà
- lasciare apparenza e superficialità
- imparare l'ascolto
- imparare la sinergia; non lavorare a comparti separati
- ci vogliono liturgie invitanti
- non dare nulla per scontato
- riscoperta importanza della Messa: necessario che in tutte le parrocchie ogni giorno sia possibile celebrarla